

COLTANO Il recupero della Stazione radio di Marconi promosso dal Lions: presentanti documenti inediti

Quel diario ritrovato

PISA — «La parte più importante della storia della radio in Italia, con tutte le sue peripezie tecniche, politiche ed economiche, si è svolta praticamente a Coltano». E' questa la significativa testimonianza lasciata dall'ammiraglio ingegner Gino Montefinale (Porto Venere 1881-1974), che fu uno dei più stretti collaboratori di Guglielmo Marconi e, successivamente, direttore delle gloriose Officine Marconi di Genova. Parole, le sue, che offrono ulteriore conferma dell'importanza che la Stazione radio alle porte di Pisa — che iniziò a funzionare nel 1911 con il famoso messaggio trasmesso a Massaua (Eritrea) — rivestiva per il grande scienziato, ma che confermano anche la bontà del progetto promosso dal Lions Club di Pisa, insieme a quello di Livorno, per il salvataggio e il recupero della stazione radiotelegrafica, dopo decenni di immeritato abbandono. Storie, confidenze e aneddoti su Guglielmo Marconi e sul suo rapporto con l'amico e studioso Gino Montefinale sono state oggetto di una interessante conviviale organizzata dal Lions Club di Pisa. A intrattenere gli ospiti è stato il dottor Paolo Noceti, che di Montefinale ha poi sposato la figlia. Dopo una impegnativa vita di lavoro trascorsa a Milano come alto dirigente della «Fiera», Noceti si è adesso ritirato nella



SCOPERTA
Il presidente del Lions, Paolo Stefanini (al centro) insieme a Paolo Noceti e signora durante la conviviale; a destra, Marconi

sua Casciana Terme dove ha riordinato scritti, documenti e testimonianze del suocero. E così nel corso della serata al Lions ha parlato dei diari dell'ammiraglio Montefinale, i quali sono una fonte preziosa e inesauribile sugli studi di Marconi e sul progredire di esperimenti e scoperte fondamentali per le moderne telecomunicazioni. «Montefinale rimase colpito fin da giovanissimo dagli esperimenti di Marconi» ha spiegato Noceti, coinvolto nel progetto-Coltano dei Lions dall'ex presidente del Club, Roberto Spisni e dall'at-



tuale presidente, Paolo Stefanini: «A soli 16 anni, nel 1897, fra le insenature di Porto Venere, ammirò infatti il celebre rimorchiatore n.8, una delle prime navi che lo scienziato utilizzava per la dimostrazione pratica delle sue invenzioni». Da allora la passione per le trasmissioni radio segnerà la sua vita. Dopo l'Accademia Navale a Livorno, Montefinale entrò nel Corpo di Stato Maggiore della Marina, primo passo di una brillante carriera che lo porterà a ricoprire importanti incarichi e a scrivere numerose pubblicazio-

ni in materia di trasmissioni. Rivestì tra l'altro l'ufficio di Capo Servizio della radio a Roma, rappresentante della Marina Militare presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, delegato alla prima conferenza radio di Washington del 1927 e protagonista a Madrid nel '32 per la stesura del Regolamento internazionale sull'impiego delle radiofrequenze. E fu sempre lui, nel '27, a consegnare personalmente al radiotelegrafista Biagi, membro della spedizione polare del dirigibile «Italia», una primordiale stazione radio

portatile a onde corte, grazie alla quale sarà poi possibile localizzare tra i ghiacci artici, il 7 giugno 1928, la «tenda rossa» di Nobile. Una consuetudine, quella con Marconi e una affinità di interessi, che nel 1934 porteranno Montefinale a lasciare la Marina per dedicarsi completamente agli studi e agli esperimenti con il grande scienziato. Tappe di una vita intensa, che è possibile ripercorrere dai suoi scritti, diari e dalle sue testimonianze, oggi raccolte dal genero Paolo Noceti, che si è soffermato anche sul periodo pisano dell'ammiraglio: Montefinale giunse nella nostra città nei primi anni Trenta, «dove assunse la direzione di quel progetto di avanguardia che — dice Noceti — trasformò la già esistente Stazione di Coltano da normale a ultrapotente, facendola diventare centro radiomarittimo ad onde corte di primaria importanza dotato di trasmettitori Marconi». Il Lions Club aggiunge dunque un nuovo tassello al mosaico della sensibilizzazione promossa per il recupero della Stazione radio di Coltano: tra i risultati già raggiunti, l'aver scongiurato la cartolarizzazione del complesso in considerazione del suo valore storico-artistico; la pubblicazione del primo «Quaderno marconiano» e l'organizzazione di un premio per giovani ricercatori e studiosi.

Guglielmo Vezzosi